

**CPL CONCORDIA**  
L'ALLEATO PIU' SICURO PER IL GOVERNO DEL GAS  
Concordia (MO)  
Via A. Grandi, 39 - Tel. 0535/61.61.11

# L'Unità

**CPL CONCORDIA**  
L'ALLEATO PIU' SICURO PER IL GOVERNO DEL GAS  
Concordia (MO)  
Via A. Grandi, 39 - Tel. 0535/61.61.11

Giornale fondato da Antonio Gramsci

## Una campagna referendaria ad armi impari

**ENRICO DEBARIO**  
**A** GUARDARE le reti Fininvest viene spesso voglia di alzarsi dalla poltrona, prendere un fazzoletto e asciugare le lacrime che sgorgano dallo schermo. C'è una sfilata continua di persone note che, seriamente, ci annunciano una fine imminente: la fine della libertà e del loro posto di lavoro. Poi assistiamo al ripulito di una storia aziendale fatta di mille professioni, oggi destinate ad essere distrutte. C'è un No che occhieggia, campeggia, sussurra, urla, implora. Sullo sfondo si intravedono moderni macchinari che un domani potrebbero non esserci più: bottino di un pirata australiano o preda di guerra dei comunisti. Io non so se il Garante guardi la televisione. Non so neanche se esista davvero questa figura lontana, magra, spagnolesca - *El Garante Máximo de la par condicio en el medio televisivo* - che ogni tanto compare nelle cronache comminando piccole multe o minacciando sanzioni alle quali è il primo a non credere. Ma, se esiste, concorderà sul fatto che la campagna elettorale per i referendum televisivi non si sta svolgendo ad armi pari. Se il Garante vede la stessa tv che vedo io, concorderà che esiste una campagna per votare No da parte delle reti televisive oggetto del contendere e non esiste una campagna per il Sì. Tutto qui.

Sinceramente, era prevedibile che sarebbe finita così. Come era prevedibile che i quesiti per cui siamo chiamati a votare l'11 giugno si sarebbero persi per strada, travolti dagli avvenimenti politici. Gli italiani, con una campagna elettorale così impari, finiranno per votare (se voteranno) per il posto di lavoro o il licenziamento di un Zanichelli, per la libertà o la galera di Marcello Dell'Utri, pro o contro le Toghe Rosse; pro o contro il diritto di farsi qualche fondo nero manovrando intorno ai piloti di off shore; per la permanenza sulla scena politica di Silvio Berlusconi o per il suo ostracismo. Ventuno anni fa fummo chiamati a votare per la per-

SEQUE A PAGINA 2



Ragazzi bosniaci piangono sulla tomba di un loro amico ucciso nell'attacco serbo a Tutin

Lisa Aserud / Ap

## Pronti i rinforzi per l'Onu L'Europa s'indigna ma spera in Milosevic

■ «Più forze» ai caschi blu in Bosnia; «rinforzi così non può durare». L'Unione europea s'indigna e punta i piedi: la Francia è inquieto, ma tutti sperano ancora in una svolta diplomatica. I ministri degli Esteri dei Quindici «avevano» i serbi sulle conseguenze alle quali si espongono. Occhi puntati sulle proposte del «no di contatto» riunito a l'Aja. Kozzyrev parla di «nuova fase» per l'intesa con Milosevic. Ma i serbi bosniaci continuano a dettare le loro condizioni alle Nazioni Unite: riconosce il nostro Stato e noi libereremo i caschi blu trasformati in «scudi umani» (sono ormai 374 i soldati e i funzionari ostaggi). I leader di Pale non sembrano impressionati dalle «navi da guerra che intasano il Mediterraneo (sono partiti le navi Usa dalla Sardegna con duemila

**Cofferati**  
«L'Occidente toglia l'embargo delle armi ai musulmani»

ragimes) né dal governo di Londra che ha deciso di inviare in Bosnia altri soldati, un migliaio (altri cinquemila sono stati allentati). Forse temono di più l'isolamento in cui si sono cacciati, con la Russia che li condanna e con Milosevic che potrebbe ormai scaricarli definitivamente. Attesa anche per il rapporto di Boutros Ghali - previsto per oggi, poi rinviato - al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il segretario generale presenterà 4 opzioni, tra cui anche il ritiro. Stamane Consiglio atlantico a Nordwijk.

**DE GIOVANNARELLI**  
A PAGINA 2

**R. OSCONTE T. FONTANA F. LUPPINO S. POLACCHI S. SERGI**  
ALLE PAGINE 34 e 3

## Nuovi orari I ministeri in subbuglio

### Riforma delle pensioni Venti milioni alle urne

■ ROMA. Nuova organizzazione del lavoro per il pubblico impiego: al via ieri l'orario spezzato. Una «grande sfida» per «portare l'Italia in Europa», dice il ministro Frattini. Ma la direttiva non piace ai sindacati e nei ministeri è polemica. Ieri i dipendenti del Tesoro, ad esempio, hanno organizzato una «spaghettata di protesta» davanti alla sede di via XX Settembre. Oggi, intanto, parte la grande consultazione dei sindacati sulla riforma delle pensioni. Tra lavoratori dipendenti, pensionati e disoccupati sono oltre 20 milioni le persone chiamate alle urne da Cgil, Cisl e Uil. 45 mila i seggi che resteranno aperti sino a dopodomani, oltre 120 mila i dirigenti sindacali coinvolti nella macchina elettorale. Quanto alla manovra per il '96 (importo 30-35 mila miliardi) i tempi si fanno sempre più stretti: già oggi il presidente del Consiglio Lamberto Dini illustrerà le linee del documento di programmazione economico-finanziaria.

**R. CARATI A. PACOMETTO E. RISARI R. WITTENBERG**  
ALLE PAGINE 17 18 e 19



L'INTERVISTA

### Cofferati «Un'occasione da non perdere»

■ ROMA. «Un'esperienza senza precedenti, punto di non ritorno nell'esercizio della democrazia sindacale. Un risultato positivo anche in vista dei referendum dell'11 giugno». Sergio Cofferati e la grande consultazione sulla riforma delle pensioni. L'opposizione delle fabbriche del nord? «Segnalano esigenze non soddisfatte».

**PIERO DI SIENA**  
A PAGINA 2

## Dell'Utri resta in carcere: non so nulla Borrelli: «Fondi neri per decine di miliardi»

■ Il potentissimo «capo» di Publitalia Marcello Dell'Utri rimane in carcere. Questa è la decisione presa dai giudici dopo le sei ore di interrogatori ai quali è stato sottoposto ieri presso la Procura torinese, assieme ai due funzionari di Publitalia arrestati con lui. Gli avvocati del braccio destro di Berlusconi dicono che si è difeso bene, sostenendo di essere all'oscuro del giro di fatture false organizzate da un suo collaboratore, il vice-presidente Prandelli. Ammette solo di aver usato un assegno datogli da Prandelli per ristrutturare la sua villa. I legali presenteranno oggi l'istanza di scarcerazione. E ieri, parlando di un altro «fronte» giu-

**Elezioni comunali**  
**Centrosinistra vince in Val d'Aosta e Sicilia**  
**P. G. BETTI R. FARKAS**  
A PAGINA 2

diziario che vede coinvolta la Fininvest, e in particolare la richiesta di commissariamento di Publitalia, è intervenuto il procuratore capo di Milano, Francesco Saverio Borrelli: «Siamo intervenuti perché c'è il sospetto che siano stati creati fondi neri per decine di miliardi... Occorreva riportare la legalità». Borrelli ha negato che sia stata trattata meglio la Cogefar-Fiat: «Allora non vi erano i presupposti per procedere». Sul «caso Publitalia» deciderà il presidente Giuseppe Tarantola, lo stesso giudice del processo Cusani.

**I SERVIZI**  
ALLE PAGINE 9 e 10

**SABATO FILM**  
-4  
**SABATO 3 GIUGNO CON L'Unità UN GRANDE FILM**  
«Face Bombo»  
Giornale + Videocassetta 5000 Lire

## Avevano l'epatite C due donatori di sangue

■ ROMA. Arrivano le prime sconcertanti conferme su quelli che finora erano soltanto sospetti. Conferme che gettano un'ombra sinistra sul mondo del malaffare legato al traffico del sangue sporco scoperto dai magistrati romani. Dall'elenco della «Sanatrix», la clinica romana dove è stato chiuso il centro trasfusionale, emergono dati allarmanti: due dei 54 donatori sono stati trovati positivi alla epatite C, mentre altri due addirittura non sarebbero stati sottoposti al test Hiv. Cifre destinate ad aumentare, secondo indiscrezioni trapelate dalla Procura, dove il pm Gian-

**«Guerra» alla prostituzione**  
**Rimini Telecomare su «Juciole» e clienti**  
**ANDREA GUERRANDI**  
A PAGINA 14

franco Amendola continua gli interrogatori ai 40 indagati per violazione della legge del '90 sul sangue. Amendola ha inoltre scoperto «per caso» che un paziente della «Sanatrix», ricoverato nel '91 per un intervento chirurgico, contrasse, proprio nella clinica, l'epatite C. L'uomo si sottopose prima dell'intervento ad analisi cliniche che risultarono negative al virus. Per questo avviò un procedimento civile per ottenere un adeguato risarcimento danni, mai arrivato.

**M. ANNUNZIATA ZERARELLI**  
A PAGINA 11

L'INTERVISTA  
**Savater: «Caro González salva il Psoe, dimettiti»**  
**OMERO CIAI**  
A PAGINA 15

**CHE TEMPO FA**  
**Maggioritario?**  
C'ERA UNA VOLTA il proporzionale. Partiti con una funzione puramente aromatica (come la salsa Worcester in certi cocktails) erano determinanti: il Pli, il Psdi, il Pri, per non dire del più piccolo partito socialista d'Europa, quello di Craxi, che col 15 per cento dei voti riusciva a rompere l'85 per cento delle scatole. Poi venne il maggioritario, e tutti pensammo che finalmente le grandi coalizioni avrebbero fatto il gioco politico senza farsi ricattare dalle bizze dei piccoli. Difatti, il voto a ottobre è in forse perché Mario Segni ha bisogno di un annetto o due di tempo per riorganizzare il suo 4 per cento dei voti; il centrosinistra (40 per cento) si è seduto a riflettere sulle strategie migliori per non irritare la suscettibilità di Sempreduro Bossi e di Bertinotti; infine un appassionante discussione sul costituente, glorioso parlamento mantovano (con sedi distaccate anche a Vladana e Goltio) sta squassando dalle fondamenta lo scenario politico nazionale. Esopo riveduto e corretto: è il bue che si sgongia per non umiliare la rana. Molto delicato, a suo modo anche nobile. Quanto al maggioritario, forse era solo una battuta di spirito.  
(MICHELE SERRA)

Con l'Unità a sua 7 ECU la  
**MERCOLEDÌ 31 MAGGIO IL LIBRO SU STEVEN SPIELBERG**  
**L'Unità**